

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SUI DEMANI CIVICI
E LE PROPRIETÀ COLLETTIVE

6

DOMINII COLLETTIVI E NUOVI PROTAGONISMI PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Atti della VI Riunione Scientifica
(Trento, 9-10 novembre 2000)

a cura di
PIETRO NERVI



CASA EDITRICE DOTT. ANTONIO MILANI
2002

Seduta pomeridiana del 10 novembre 2000

Presiede il prof. FILIPPO LIOTTA

FILIPPO LIOTTA

Iniziamo immediatamente i nostri lavori dando la parola al dott. Stefano Masini, ricercatore di Diritto agrario nell'Università degli studi di Roma Tor Vergata.

STEFANO MASINI

Presenta la relazione sul tema: "Politiche di sviluppo dell'Unione Europea e domini collettivi".

CATERINA ZANELLA

Intervengo sul tema "Il censimento delle Università agrarie e i loro archivi".

In altre occasioni ho avuto modo di illustrare in questa sede il lavoro che conduce da diversi anni il Centro regionale per la Documentazione dei beni culturali e ambientali della Regione Lazio, molto velocemente quindi vi aggiornerò sui recenti sviluppi della ricerca che negli ultimi due anni si è concretizzata in una Scheda-Comuni e in una Scheda-Università agrarie.

La SCHEDA-COMUNI è stata assunta a base del Censimento delle Fonti documentarie per lo studio dei diritti civici e delle proprietà collettive, ed è in corso di presentazione ai Comuni, tramite le Province.

Dopo una complessa sperimentazione di diversi prototipi, siamo arrivati alla definizione di una scheda di rilevamento – completata

per due comuni esempio, Ferentino (in provincia di Frosinone) e Lubriano (in provincia di Viterbo) – in cui in 14 voci sono riassunte le sedi archivistiche da considerarsi prioritarie e indispensabili per una corretta indagine sulla materia per ogni comune del Lazio. Per ogni archivio sono poi specificati i fondi documentari da considerarsi indispensabili nella ricerca. La scheda va riempita in ogni sua parte, anche se i dati sono negativi.

La scheda è da considerarsi anche guida del nostro sistema di archiviazione. Sia esso cartaceo che informatico. Infatti, abbiamo in corso di realizzazione un Sistema informativo del CRD in cui verranno inseriti anche questi dati.

Le schede redatte sono in via di pubblicazione, quella di Lubriano sulla *Rivista Storica del Lazio* e quella di Ferentino negli *Atti del Convegno "Terre civiche Documentazione Tutela e Valorizzazione"* a cura del Comune di Ferentino. Metodologia e motivazioni verranno invece illustrate in un breve saggio in *Lazio Cultura*, una nuova rivista di imminente pubblicazione della Regione Lazio. Inutile sottolineare la complessità della ricerca per giungere ad una sintesi delle fonti storiche documentarie per l'intero territorio regionale, visto che l'attuale delimitazione territoriale amministrativa ingloba territori storicamente appartenenti ad altre Regioni limitrofe.

La Scheda-Comuni, una volta redatta per tutti i comuni del Lazio ci consentirà di avere una Banca Dati non solo corretta – vista l'indagine di ricerca a monte – ma omogenea per tutti i comuni, che a sua volta potrà essere la base di partenza per un corretto Censimento dei Diritti Civici non solo attualmente esistenti, ma soprattutto di quanto è andato perso di questo importantissimo patrimonio culturale della collettività.

La SCHEDA-UNIVERSITÀ AGRARIE. Nell'ultimo anno, la Scheda-Comuni è stata affiancata da questa seconda scheda specifica, non completamente definita e suscettibile di perfezionamenti ad una sperimentazione diretta che opereremo nel prossimo anno. La necessità è sorta dalla complessità di studio nei territori dove l'Università agraria si sovrappone o affianca al Comune, sia oggi che nel tempo. Sono state rilevate in totale 164 Università Agrarie su tutto il territorio, di cui 76 soppresse, soprattutto negli anni venti.

È complesso spiegare nel poco tempo a disposizione perché la scelta della Scheda-Università agrarie; essenzialmente diciamo che questo ci consente, per le vie brevi, di arrivare a definire quanto effettivamente rimane di terre collettive, nel territorio regionale, di

discreto valore ambientale. Non a caso tra i parametri di lavoro della scheda sono stati scelti quelli del Censimento Rava (1904). Anche in questo caso, cardine della Scheda è il Censimento delle Fonti: quelle di maggior dettaglio e specialistiche, cioè l'Archivio Storico Comunale e quelli aggregati e soprattutto quelli specifici delle Università agrarie. Inutile dire che allo stato attuale non esiste neanche un censimento di quante e quali Università agrarie conservino in sede la loro documentazione storica o se la abbiano versata ai Comuni e se la documentazione stessa sia stata o no inventariata.

Questo censimento potrebbe concretizzare un riordino degli Archivi, una loro inventariazione e soprattutto il loro inserimento in un circuito culturale preciso di documentazione della storia del territorio.

Questa Scheda è in sperimentazione.

Elemento importante in entrambe le schede sono le variazioni di denominazione e di territorio per ogni comune dal 1860 ad oggi, di cui verranno indicati i provvedimenti definitivi emessi, Regi Decreti, D.P. R. o delibere di Giunta Regionale.

Questi i punti chiave su cui lavoriamo, maggiori dettagli sulla ricerca complessiva si possono trovare nel Piano di Lavoro del CRD, al punto 2.9, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1761 del 25 luglio 2000, articolato in 12 comma, tra i quali evidenzio l'organizzazione di un seminario sul Censimento Rava, parte principale anche del Piano Triennale 1999-2001, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 546 del 14 luglio 1999, per il quale invitiamo a farci pervenire suggerimenti ed adesioni. Potrebbe essere effettuato il prossimo anno e potrebbe essere un'occasione per effettuare una verifica sullo "stato dell'arte" della ricerca storica e dell'accertamento. Proprio in quest'ottica il nostro Servizio ha cercato di acquisire in merito negli ultimi due anni dati su tutto il territorio nazionale, tramite un questionario inviato a tutte le Regioni, richiesta di conoscere l'esistenza di Sistemi Informativi, Banche Dati e simili.

Non tutte le Regioni hanno risposto, ma ci proponiamo quanto prima di concludere il lavoro o con incontri diretti a Roma o con sopralluoghi nelle Regioni.